

## INIZIATIVE

di Francesca Mary



PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DELLA CONFERENZA CIRCULAR CHANGE IN PROGRAMMA A LUBIANA E MARIBOR A MAGGIO

# LA TRANSIZIONE CIRCOLARE È INIZIATA È UNA SFIDA CHE COINVOLGE TUTTI

**L'**Economia Circolare è un continuo ciclo di sviluppo che preserva e valorizza il capitale naturale, ottimizza l'uso delle risorse e minimizza i rischi gestendo al meglio risorse finite e flussi rinnovabili. E funziona a qualsiasi scala. Ma perché se ne parla? Da dove arriva l'idea? Cosa vuol dire in pratica? Che ruolo hanno l'industria, la politica e la società? Quali sono i principi e i modelli? Come si fa a implementare l'economia circolare?... Sono soltanto alcune delle domande alle quali punta a dare risposta Circular Change, che a maggio organizza a Lubiana e Maribor la seconda conferenza sul tema.

#### Il video messaggio del premier

L'evento, in programma l'11 e il 12 maggio, è stato presentato nei giorni scorsi a Lubiana nella Casa dell'UE. La conferenza stampa ha riaffermato la forte sinergia in atto tra Circular Change e il governo sloveno, che assume il ruolo di coorganizzatore della seconda giornata della conferenza, nonché con le Municipalità di Lubiana e di Maribor, che ospiteranno la conferenza, ma anche con le Ambasciate danese e italiana in Slovenia e con l'AmCham. Già in apertura della conferenza stampa ai partecipanti si è rivolto infatti con un video messaggio il premier sloveno, Miro Cerar, che ha sottolineato a chiare lettere: "È giunto il momento che la Slovenia e l'Europa si orientino verso l'economia circolare". E non si tratta di un'opinione personale: questa riflette infatti la posizione dell'Esecutivo di Lubiana che considera strategica la transizione dell'economia lineare a quella circolare.

#### Partnership per la Green Economy

Lo ha confermato nel suo intervento il segretario di Stato alla presidenza del governo, Tadej Slapnik, che guida la Partnership for Green Economy, un'iniziativa varata dal governo per coordinare le attività dei ministeri e degli stakeholder che contribuiscono all'implementazione della green economy e della transizione sociale del Paese. Ladeja Godina Košir, a capo dell'iniziativa Circular Change, ha esposto i messaggi



Jurij Giacomelli e Tadej Slapnik



chiave della conferenza e ha annunciato i nomi dei relatori che interverranno al Castello di Lubiana (l'11 maggio) e all'hotel Habakuk di Maribor (il 12 maggio). La parola è andata quindi a Janez Potočnik, eurodeputato e già commissario europeo, che presiede il Consiglio della Circular Change e che interverrà anche all'appuntamento in agenda a maggio. "La piattaforma Circular Change è stata riconosciuta come un momento d'incontro importantissimo per l'introduzione dell'economia circolare nel Paese", ha detto Potočnik, sottolineando il suo pieno sostegno all'iniziativa slovena, che si affianca a quelle già avviate nei Paesi europei più sviluppati e più avanti in materia di economia circolare.

#### Il sostegno dell'Ambasciata italiana

"La trasformazione dell'economia in senso circolare è uno degli argomenti più in auge a livello europeo", ha detto l'eurodeputato del PPE Franc Bogovič. L'Ambasciatore del Regno d'Olanda in Slovenia, Bart Twaalfhoven, ha illustrato brevemente lo stato dell'arte nel suo Paese soffermandosi su alcuni esempi che riguardano le attività quotidiane della gente, ovvero







La conferenza stampa di presentazione della Seconda conferenza Circular Change



Ladeja Godina Košir

su come la sharing economy sia diventata uno stile di vita per i danesi. Elisa Scelsa, direttore dell'Ufficio ITA - Ice di Lubiana, intervenendo in rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia, ha presentato le best practices italiane nel settore sottolineando il pieno sostegno e la fiducia assicurate dalla rappresentanza diplomatica all'evento e alle attività di Circular Change.

**Un'ambizione condivisa**

A conferma di quanto la Conferenza sia orientata anche a promuovere le attività avviate sul piano locale già in sede di conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il vicesindaco di Lubiana Tjaša Ficko e il direttore esecutivo dell'Istituto Wcycle, Božidar Resnik, in rappresentanza della Città di Maribor. A introdurre la Conferenza sarà l'evento organizzato dall'Amcham e intitolato "Green Plus Digital Is Circular - One Year On". A presentarlo è stato il direttore esecutivo dell'associazione, Ajša Vodnik, Executive Director, AmCham Slovenia, mentre Jurij Giacomelli, fondatore di Giacomelli Media, la società che ha dato vita alla piattaforma Circular Change, ha evidenziato che diventare uno Hot Spot dell'economia circolare è "un'ambizione naturale". "Questa però non dovrebbe essere semplicemente un'ambizione della nostra piattaforma, bensì un traguardo al quale ambiamo tutti noi, ciascuno di noi - ha detto Giacomelli -. Siamo infatti tutti invitati a dare prova di quanto teniamo a quest'obiettivo e quanta abilità abbiamo in fatto di fare della Slovenia un leader del settore, uno dei vettori della transizione circolare".



Bart Twaalfhoven, Elisa Scelsa e Ajša Vodnik



# PROGETTO DELLA LUCART A NOVO MESTO UNA STORIA DI SUCCESSO LA CARTA NASCE DAL TETRA PACK



In Slovenia, a Novo mesto, la carta per uso igienico e sanitario utilizzata nelle strutture comunali e nelle scuole è firmata 'economia circolare': nasce infatti dal riciclo dei cartoni per bevande tipo Tetra Pak grazie al quale è possibile realizzare nuovi prodotti. Una vera e propria best practice che parla italiano, quella del progetto "Municipal material flow cycle of Beverage Cartons - Novo mesto" avviato nel 2015 in fase pilota dalla Lucart, gruppo industriale nato in provincia di Lucca nel 1953. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di sviluppare nell'area urbana di Novo mesto un sistema di economia circolare, duraturo e replicabile a livello internazionale, attraverso il recupero e la trasformazione dei cartoni per bevande in nuovi prodotti in carta. Il progetto ha coinvolto 14 istituti scolastici dell'area urbana di Novo mesto. Risultato: oggi il 35% delle strutture pubbliche di Novo Mesto utilizza carta igienica realizzata da cartoni per bevande e continuerà a farlo anche in futuro. Un modello virtuoso nato dalla collaborazione tra Lucart e Tetra Pak che ha dato vita al progetto Fiberpack, nome della nuova fibra ricavata dal recupero delle fibre di cellulosa presenti nei cartoni per bevande tipo Tetra Pak. Da uno solo di questi contenitori è possibile infatti ricavare il 74 p.c. di fibre di cellulosa, oltre al 22 p.c. di polietilene e al 4 p.c. di alluminio, recuperando il 100 p.c. dei componenti. In soli 4 anni, dal 2013 al 2016, grazie al progetto sono stati raccolti oltre 2,8 miliardi di cartoni per bevande tipo Tetra Pak da 1 litro (che stesi uno dopo l'altro coprono una distanza pari a 16 volte il giro della Terra); salvati più di 1,2 milioni di alberi (pari a una superficie di più di 4.200 campi da calcio); evitate oltre 73.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (pari alle emissioni prodotte da più di 578.000 viaggi in auto Roma-Milano).

Risultati importanti, ma l'azienda guarda al futuro. "Continueremo a portare avanti quest'impegno con grande responsabilità con l'obiettivo di raddoppiare, entro il 2020, quanto fatto nel 2016, arrivando a recuperare 1 miliardo e mezzo di cartoni per bevande all'anno", annuncia Guido Pasquini, direttore commerciale di Lucart. Il punto di partenza è la raccolta differenziata. I contenitori, piegati e compressi dopo aver eliminato i residui alimentari, vengono avviati al processo che li trasformerà da rifiuto in materia prima seconda. Previa sterilizzazione e trattamento meccanico dei cartoni raccolti, vengono separate le fibre di cellulosa da tutti gli altri materiali. Le fibre recuperate attraverso questo processo sono la base per la realizzazione del Fiberpack, il materiale con cui vengono realizzati prodotti in carta certificati Eu Ecolabel.

Dal corretto riciclo di un contenitore in cartone tipo Tetra Pak si ottengono, oltre alla cellulosa, materiali come il polietilene e l'alluminio, utilizzati per ricavare l'AL.PE., un materiale recuperato e riutilizzato dalle industrie manifatturiere per numerosi usi, dall'edilizia all'arredo urbano, da oggetti di uso comune come penne e righelli ai pallet per il trasporto delle merci, dai sistemi di dispensazione degli asciugamani nei bagni ai pali di ormeggio nautico di Venezia.

Il progetto Fiberpack è stato premiato nell'ambito della 14esima edizione del "Sodalitas Social Award 2016" con il riconoscimento "Best in Class", il più prestigioso premio sulla sostenibilità d'impresa in Italia, e ha ottenuto nello stesso anno anche il premio "Non Sprecare" nella categoria "Aziende" grazie al proprio approccio all'economia circolare e ai consumi in ottica innovativa e sostenibile.